



Consiglio

COMUNE DI PRATO

Atto n. **122** del **22/06/2023**

Oggetto: **Ordine del Giorno sul Disegno di Legge quadro “Autonomia Differenziata”**

Adunanza ordinaria del 22/06/2023 ore 15:00 seduta pubblica.

Il Vicesindaco Giannetto Fanelli dichiara aperta la seduta alle ore 15,30.

Risultano presenti al momento della votazione i seguenti 19 consiglieri:

Consigliere	Presente	Assente	Consigliere	Presente	Assente
Alberti Gabriele	-	S	Bartolozzi Elena	-	S
Belgiorno Claudio	-	S	Betti Eva	-	S
Biagioni Marco	S	-	Calussi Maurizio	S	-
Cocci Tommaso	-	S	Curcio Marco	-	S
Facchi Antonio Nelson	S	-	Faltoni Monia	S	-
Fanelli Giannetto	S	-	Garnier Marilena	-	S
Guerrini Martina	S	-	La Vita Silvia	-	S
Lafranceschina Mirko	-	S	Lin Teresa	-	S
Longobardi Claudia	S	-	Maioriello Carmine	-	S
Meoni Andrea	S	-	Mugnaioni Sandra	S	-
Norcia Silvia	S	-	Ovattoni Patrizia	S	-
Romei Enrico	S	-	Rosati Matilde Maria	S	-
Sapia Marco	S	-	Sciumbata Rosanna	S	-
Soldi Leonardo	-	S	Spada Daniele	-	S
Stanasel George Claudiu	S	-	Tassi Paola	S	-
Tinagli Lorenzo	S	-	Wong Marco	S	-

Presiede il Vice Presidente del Consiglio Giannetto Fanelli , con l'assistenza del Segretario Generale Simonetta Fedeli.

Assistono alla seduta i seguenti assessori :
, Leoni Flora, Bosi Gabriele



Oggetto: **Ordine del Giorno sul Disegno di Legge quadro “Autonomia Differenziata”**

Il Consiglio Comunale

ritenendo

- sbagliato e da contrastare il Disegno di legge quadro sulla autonomia differenziata approvato dal governo lo scorso 2 febbraio 2023, perché apre grandi varchi per chi intenda consolidare i divari e creare nuove disuguaglianze in un paese già segnato da profonde disparità territoriali, bisognoso invece di ricuciture e coesione;
- che la riforma proposta non garantisca neanche il rispetto dei principi di cui all'articolo 119 della Costituzione, poiché deresponsabilizzerebbe le regioni avvantaggiando alcuni territori, quelli più ricchi, che avrebbero più ingenti risorse fiscali proprie, sottratte agli introiti dello Stato, da usare per integrare il finanziamento standard delle funzioni aggiuntive, per coprire inefficienze o garantire nuove prestazioni senza affidarsi allo sforzo fiscale;
- che diritti civili e sociali fondamentali, per soddisfare i quali ancora devono essere fissati livelli essenziali delle prestazioni, non sarebbero garantiti nel tempo per la voluta indeterminazione della riforma;
- che il Disegno di legge varato dal governo espropri il Parlamento delle sue prerogative e rafforzi il neocentralismo regionale contro l'autonomia locale assegnando ai presidenti delle Regioni un potere pressoché illimitato;
- che il Disegno di legge traduca in definitiva quanto disposto dall'art. 116, comma 3, della Costituzione fuori da procedimenti di revisione costituzionale e per l'ampiezza delle funzioni esercitate dello stato trasferibili a singole Regioni, in contrasto con i principi costituzionali di solidarietà e eguaglianza e le garanzie di sussidiarietà e perequazione;

Ritenendo inoltre

- inaccettabile l'elenco delle 23 materie, che potrebbero essere devolute a livello regionale, quando la nostra Costituzione ne rivendica la competenza nazionale: i rischi di un arretramento di diritti universali, di presidi fondamentali per l'identità culturale nazionale e di funzioni statali che garantiscono l'unità del paese e che devono essere preservate: il servizio sanitario nazionale; la scuola e l'istruzione a tutti i livelli; il lavoro e la previdenza; le infrastrutture materiali e immateriali di rilievo nazionale e di valenza strategica; la sicurezza energetica del paese;
- inaccettabile il rischio che si crei, come è stato notato, una sorta di **«patchwork istituzionale»**, poiché ogni regione potrà richiedere una parte di quelle 23 materie, o tutte, come nel caso già annunciato dalla regione Veneto;



- che l'attuazione di questa riforma produrrà una cristallizzazione dei divari esistenti e un aumento delle diseguaglianze sociali; inoltre, assegnare alla competenza esclusiva regionale materie di rilevanza strategica e non suscettibili di frazionamento territoriale, minerebbe le possibilità al governo nazionale di elaborare politiche unitarie. Ciò non significa solidarizzare con nostalgici ritorni allo Stato centralista;

Preso atto

che non siano state ascoltate le critiche delle rappresentanze sociali, di tante forze della cittadinanza attiva e della cultura; quelle dei comuni e delle province e espresse nelle mobilitazioni spontanee molto partecipate indette dagli amministratori locali; quelle che motivano la proposta di legge costituzionale di iniziativa popolare promossa per la modifica degli articoli 116.3 e 117;

Vista la proposta di Ordine del Giorno presentato dal Gruppo Consiliare Demos- prima firmataria: Sandra Mugnaioni, dal Gruppo Consiliare del Partito Democratico, dal Gruppo Lo Sport per Prato e dalla Consigliera Indipendente, Silvia Norcia, sul Disegno di Legge quadro "Autonomia Differenziata";

(Omissis gli interventi di cui al verbale)

Vista la votazione, eseguita in modo palese, sul presente atto, che ottiene il seguente esito:

Presenti	19	
Favorevoli	17	Biagioni, Calussi, Facchi, Faltoni, Fanelli, Guerrini, Longobardi, Meoni, Mugnaioni, Norcia, Rosati, Sapia, Tassi, Tinagli, Sciumbata, Wong, Romei
Contrari	2	Ovattoni, Stanasel

Impegna

il Sindaco e la Giunta municipale

- a chiedere il ritiro del Disegno di legge sull'autonomia regionale differenziata;
- a difendere l'autonomia locale e a promuovere e ad aderire ad ogni iniziativa utile a contrastare una riforma sbagliata e pericolosa e per far avanzare proposte alternative, coerenti con i principi costituzionali e con la garanzia di unità nazionale, a partire dal dibattito parlamentare e con nuovi pronunciamenti delle assemblee elettive locali;
- a sollecitare la definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (Lep), i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio della Repubblica, che, come recita la nostra Costituzione, devono essere definiti dal Parlamento e non dal Governo, come invece prevederebbe l'attuale disegno di legge;
- a chiedere ed operare per la realizzazione dei Lep: questi, oltre ad essere definiti, devono

Documento sottoscritto con firma digitale. L'originale informatico è stato predisposto presso il Comune di Prato ai sensi del al D.Lgs 82/2005 e conservato in conformità alle regole tecniche. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



essere infatti attuati al fine di raggiungere una vera perequazione tra le diverse Regioni. Se analizziamo la situazione della sanità, ad esempio, ci accorgiamo che, anche laddove questi sono stati definiti e anche monitorati, le differenze regionali permangono enormi. Ciò rischia di allargare ulteriormente il fossato tra il Nord e il Sud, dividendo l'Italia in regioni di serie A e di serie B, operando un divorzio tra coesione e sviluppo, binomio inscindibile.

Invia il presente Ordine del giorno

alle rappresentanze parlamentari e regionali, agli altri Comuni della Provincia, alle principali rappresentanze sociali e associazioni che esprimono la cittadinanza attiva e a tutti gli organi d'informazione.

(omissis il verbale)

Letto, firmato e sottoscritto,

Il Segretario Generale Simonetta Fedeli

Il Vice Presidente del Consiglio Giannetto
Fanelli

Firmato da:

Giannetto Fanelli

codice fiscale FNLGNT67S05G999X

num.serie: 3762375347405079018

emesso da: ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

valido dal 10/11/2022 al 10/11/2025

SIMONETTA FEDELI

codice fiscale FDLSNT63S65F205T

num.serie: 8114240429578151547

emesso da: ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

valido dal 13/02/2022 al 23/02/2024